Anno XII. N. 281 — Udine, Giovedì 12 dicembre 1889 — Abbonamento postale

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . » 11
id. trimestre . . »
id. mese . . . » 2
Estero: anno . . . . . . L. 35
id. semestre . . . . . » 17
id. trimestre . . . . . » 9

Le associazioni non disdette intendono rinnovate.

Una copia in tutto il regno centesimi 10.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in **via della Posta n. 16, Udine**

PATTI D'ASSOCIAZIONE

AL *CITTADINO ITALIANO*

per l'anno 1890.

Anno lire 20 - Semestre lire 11 - Trimestre lire 6

Fuori del Regno aumento di lire 15 per anno. Semestre e trimestre in proporzione

A tutti i soci che sono in regola coll'amministrazione del giornale spediremo per posta un bel lunario in cromo, lavoro della nostra tipografia.

Tutti quelli che desiderano associarsi all'ottima **Scintilla**, periodico letterario, settimanale che si stampa a Venezia, pagheranno lire 4 invece di 6, purchè mandino alla direzione della **Scintilla** il loro indirizzo accompagnato da uno degli indirizzi con cui ricevono il nostro giornale.

Tutti quelli che ci accompagneranno il loro abbonamento unito a quello di un nuovo socio, riceveranno in dono una copia del bel volume **Carmina Leonis XIII** edito dalla tipografia Vaticana, e del quale ricevemmo in dono un numero di copie dallo stesso S. Padre Leone XIII

BRUTTURE E SCANDALI

Sottoponiamo alla seria meditazione degli onesti di qualsiasi partito le seguenti gravi parole dettate dalla *Voce della Verità*. Chi non è cieco deve confessare che anche fra noi è urgentissimo il bisogno di provvedere perchè non sia tollerato più in là l'esposizione di libri e oleografie oscene massime nell'atrio della stazione e presso qualche venditore ambulante o provvisoriamente installato in qualche bottega.

Ecco il bell'articolo della *Voce*:

Nella Germania e nell'Inghilterra, ufficialmente ribelli all'autorità della Chiesa cattolica, i bestemmiatori e i divulgatori di stampe e di pubblicazioni oscene, sono puniti aspramente di fatto e non di solo diritto. Nella Russia scismatica, si ha gran cura, anche per ordinanze del governo che le plebi, specie delle campagne, serbino una certa tal quale ingenuità e purezza di costumi. Negli Imperi centrali e nell'Inghilterra sappiamo essere vietate con grande rigore le opere di quel sozzo scrittore, che risponde al nome di Emilio Zola.

In Italia invece, la rivoluzione non ha alcun riguardo, non diciamo verso la fede, ma neppure verso la morale della popolazioni, nè delle città, nè del contado. Dappertutto trovasi un incentivo al libertinaggio e all'abbrutimento, specialmente per mezzo della stampa e delle arti affini. Ma dove si può dire elevata ad istituzione l'immoralità è in questa nostra Roma. Quì è dove trionfa il paganesimo con tutte le sue brutture, e con la raffinatezza del mal costume. Quì è che la magistratura dà il lascia passare più incondizionato ai libri, ai libercoli, alle appendici, alle vignette, alle caricature, agli annunzi parlanti, più obbrobriosamente osceni e sembra quasi incoraggiare lo sfregio ad ogni pudore anche rudimentale. E' nei teatri della nostra Roma e nei ritrovi per pubbliche rappresentazioni, dove si mena vanto di saper meglio offrire alla immoderata cupidigia dei sensi lo spettacolo della modestia strascinata nel fango e tra le peggiori brutture.

La complicità di Palazzo Braschi è evidentissima. *Lo scopo d'innalzare un contrapposto mostruoso alla purità dei costumi cattolici*, è palmare; affine di rimuovere gli intelletti dalla eccellenza della dottrina del Vangelo. Poichè, quando questo sia ottenuto, la Sede del Pontificato romano potrà *dire* veramente di essere attorniata da una gente nemica alla quale torni impossibile di far sentire la responsabilità della coscienza, che o impedisce di precipitare nell'abisso, o salutevolmente ne ritrae.

Palazzo Braschi, inoltre, è indulgente verso la sfrontatezza dei costumi, perchè da cosiffatta condiscendenza si ripromette di ottenere la tolleranza del malgoverno politico ed economico e di poter despoteggiare senza vivaci sindacati popolari. Snervare la fibra per aver modo più facile di brandire il bastone del comando, ecco il *risultato cui praticamente si è rivolto lo scopo*. Un popolo sinascolinato di ogni proposito, o non si ribella, o è facilmente messo al dovere. Ecco il ragionamento della rivoluzione, che ha per insegna attualmente Francesco Crispi, degnissimo, del resto, di rappresentarne officialmente la morale.

Altrimenti, come si spiegherebbe la tolleranza delle autorità per certe profanazioni del tempio della modestia e dell'arte, non diciamo cristiana, ma semplicemente umana?

Senonchè, un conto fa l'avventore e un altro il taverniaio; e non sempre l'uno arriva a pareggiare a danno dell'altro. Spesso lo schermidore stesso è vinto di scherma. E il popolo, imbestialito e rotto alle oscenità, quando non trovi onde soddisfare abbondantemente le proprie passioni, perchè in collisione queste o con altri bisogni o con sè stesse, può levare alto tale un ruggito da impaurire gli stessi mansuetari, come chiamavano i romani gli schiavi deputati alla custodia delle belve. E il ruggito di un popolo corrotto è davvero spaventevole e fa pagar care ai demoralizzatori tutte le loro condiscendenze.

Frattanto non restino dall'alzare la voce quanti sono ancora degni del nome di uomini e di cristiani, e protestiamo tutti in tutte le maniere contro quest'obbrobrio dell'umanità nella Sede del Pontificato romano. *Lungi dai cattolici ogni segno di* tacita approvazione per quegli spettacoli indecenti, che da di sè la stampa, la pittura, la fotografia, il teatro. Un cattolico di cuore deve pensare che la sola sua presenza in certi luoghi è una colpa sociale, e che il soldo da lui speso per certe pubblicazioni, o imagini o vignette che siano, gli frutterà il cento per uno di obbrobrio personale e domestico.

Quando i teatri infatti e i ritrovi serali di passatempo lubrico fossero disertati dalla parte migliore della cittadinanza, forse gli impresari della disonestà porrebbero un freno alla propria licenza. E se la curiosità non la vincesse quasi sempre sul decoro, anche la stampa, colle sue varie e diverse applicazioni, non si spoglierebbe di tutti o della maggior parte dei veli imposti dalla stessa natura.

La protesta, adunque, non sia di sole parole, ma di fatti. I buoni, gli onesti, tutti quanti hanno ancora un resto di civiltà si astengano dal dare il loro soldo alle pubblicazioni scandalose e dall'intervenire dove la ridda delle passioni più basse insolentisce a danno degli interessi più vitali delle persone, delle famiglie e della società. Si lasci agli animali immondi di ravvoltolarsi soddisfatti nel fango e nelle brutture: ognuno ami il posto che gli conviene, e ci stia.

COME SI DISCUTONO LE OPERE PIE

Anche il *Caffaro*, giornale massonico di Genova, ha voluto unirsi al coro di quelli che in questi giorni hanno sdegnosamento stimmatizzato il contegno della Camera, la quale discute e approva la legge contro le Opere pie a stalli vuoti. Leggasi il brano seguente, che togliamo dal N. 339 di quel foglio:

« Quel che oggi accadde per le Opere pie è accaduto ieri, per tanti altri progetti di non minore importanza, accadrà domani per gli infortuni sul lavoro, e via via.

« Così è: gli onorevoli hanno bisogno di avere stuzzicata la curiosità colla prospettiva di scandali più o meno parlamentari per decidersi ad adempiere al loro mandato. Allo scandalo tanto uno ci si *diverte come a teatro, me le discussioni* serie sono tanto noiose! E gli onorevoli

---

39 **Appendice del CITTADINO ITALIANO**

ORFANA

racconto di M. BOURDON

ridotto da ALDUS

— Sarà una ragione sufficiente per lui? Mi pare che ami troppo Parigi.

— Potrà andarvi solo: il palazzo è a sua disposizione.

— Temo però che egli eserciti molto potere sopra suo figlio.

— Lo so anch'io, e lo temetti questo potere; ma da che ho Antonietta mi sembra di non dover averne più paura.

Che rispondere? Come scuotere questa fidanza, come inquietare quella povera anima che trovava in tale pensiero un po' di pace? La realtà del resto dovea sopraggiungere.

E sopraggiunse ben presto. Adriano Debrande venne a Donjon, e di cattivissimo umore perchè la fortuna al giuoco gli si era mutata; venne senza denaro, stanco, annoiato, e gli occorsero molti pranzi al castello e molte partite di caccia per svagare un poco i suoi cupi pensieri. Paolo stesso non domandava di meglio che uscire dalla vita tranquilla, e Maria assistette dalla sua camera a queste feste, cui la salute non le permetteva di prender parte. Ella si rassegnò; e dalla poltrona, ove se ne stava tutto il giorno, occupavasi dei suoi ospiti, e sorrideva a suo marito allorchè la mattina, tutto animato, veniva a salutarla prima di partire. Corrugava solo un po' le ciglia allorchè gli abbaiamenti dei cani e le grida dei cacciatori risvegliavano la piccola Antonietta, e la facevano piangere; ma sperava che quei piaceri rustici avessero ad affezionare sempre più suo marito alla campagna.

Sant' Uberto e poi san Martino passarono. Le belle giornate di autunno scomparvero sotto l'abito grigio dell'inverno; la pioggia rendeva le strade impraticabili, le sere eran divenute lunghissime, e i giornali di Parigi annunziavano i drami e le opere nuove che si sarebbero date nella stagione invernale. Si preparavano concerti, i ridotti doveano presto riaprirsi, e Adriano Debrande non tardò a trovare che la campagna era orribilmente noiosa e *monotona*. La caccia non era più il suo divertimento prediletto, le sue gambe si trovavano meglio sotto il tavolino del *whist*, e, dopo le carte, preferiva a tutto il chiacchierio vano delle rumorose conversazioni.

Egli annunciò dunque la sua partenza, ma disse a suo figlio:

— Io parto come foriere, per preparare gli alloggi, giacchè presumo che tu non abbia intenzione di passare l'inverno nei boschi.

— Mia moglie non può partire: il moto le sarebbe dannoso.

— Bisogna essere ragionevoli, caro mio. Ella rimarrà a cullare la bambina, ma non può pretendere che tu faccia altrettanto.

— A me non dispiacerebbe punto respirare di nuovo l'aria di Parigi.

— Lo sapeva. A rivederci dunque prima di Natale.

Adriano partì il giorno appresso, e Maria non n'ebbe certo dispiacere: ella sperò che suo marito si appresserebbe di nuovo a lei, e che l'avvenire le apparterrebbe ancora. Antonietta avea sei mesi: i suoi occhi, come quelli di un ritratto di van Dyck, seguivano quelli che si allontanavano da lei, sorridevano al loro avvicinarsi. Chi avrebbe potuto resistere alle sue attrattive? *Ma sorridea in vano la povera piccina*; in vano tendeva le manine verso suo padre. Egli si allontanò alla fine dell'anno, e, accomiatandosi da sua moglie, mostrossi meravigliato al vederla triste.

— Non parto già per un viaggio d'oltremare, le diceva; tre mesi a Parigi, tanto per non arrugginire qui, e poi ritorno. Vedrò le corse di primavera, e farò qualche spesa di cavalli, giacchè i miei li ho venduti, tranne i due da tiro.

— Li hai venduti?

— Sì, sì; a che scopo lasciarti il pensiero di una scuderia? L'anno prossimo conto di condurti con me, e per allora quanto a cavalli avremo tutto quello che ci occorre.

— O, me ne importa poco. Quel che mi addolora è che tu parta.

— Avrai mie lettere. Ma ricordati che voglio ritrovarti affatto ristabilita in salute.

Paolo abbracciò la madre e la figlia, salì rapidamente nella vettura che lo attendeva. Alzati gli occhi verso la finestra, vide sua moglie che lo mirava salutandolo, mentre la piccola Antonietta gettavagli baci colle manine. Egli partì, e Maria rimase sola.

(Continua).

Vedi avviso in quarta pagina.

hanno bisogno di divertirsi, di distrarsi, poveretti, per essere in grado di salvare il paese, che diamine!

" Volete dello zelo nei deputati al di fuori delle discussioni condite al pope di Caienna? Guardateli quando si tratta di sedurre, di abbindolare l'animo dei buoni elettori con programmi che sono una divinità, con promesse che mai le migliori, coi lenocinii di un' arte oratoria da disgradarne Demostene e Cicerone, condita poi di sorrisi irresistibili, di strette di mano che sono poemi d'affettuosità e di *cordialità!*

" Ma fatta la festa gabbato lo santo, ed una volta *ritornati od entrati* in possesso del diritto di portare la medagliuzza d'oro appesa alla catena dell'orologio, se ne infischiano degli elettori, del paese, dei programmi enunciati, delle promesse bandite, e badano o godere il più che possono dei diritti inerenti all'ufficio di rappresentanti della nazione, diventando duri d'orecchio e deboli di memoria quanto allo adempimento dei relativi doveri.

" Però se parlate con loro, e specialmente con quelli che sono, per lo più, dappertutto fuorchè alla Camera, apprenderete come sentono altamente del *decoro* e della dignità del paese, che tesoro di eletti consigli sono in grado di dare a Crispi, che miniere di auree proposte intendono aprire all'Italia.

" Oh che gran commedianti!

" E pazienza se non ci scapitasse, sul serio, l'interesse del paese, se non ne soffrisse nocumento il prestigio delle istituzioni.

" Ma siccome, pur troppo, il prestigio e l'interesse di questo nostro disgraziato paese rappresentano la prima parte in siffatte commedie, così queste sono commedie che...... fanno piangere. „

Contro la schiavitù in Africa

Le potenze ora congregate, come si sa a Bruxelles per trattare dell'abolizione della schiavitù, hanno dichiarato che i mezzi più efficaci per combattere la tratta nell'interno dell'Africa sono i seguenti:

1. Organizzazione progressiva dei servizii amministrativi giudiziari, religiosi e militari nei territori africani posti sotto la sovranità od il protettorato delle nazioni civili;

2. Le Potenze, a cui appartengono i territori, stabiliranno gradatamente delle stazioni fortemente occupate, in maniera che la loro azione protettrice o repressiva possa farsi sentire efficacemente nelle regioni devastate dalla caccia umana;

3. Costruzione di strade e segnatamente di ferrovie colleganti colle coste le stazioni internate e ai corsi superiori dei fiumi e delle riviere, le quali mediante cateratte od altri congegni, possano prestarsi a trasporti più rapidi e più economici;

4. Servizio di battelli a vapore sulle acque interiori navigabili, e specialmente sui grandi laghi, coll'appaggio di posti fortificati. da costruirsi sulle rive;

5. Interdetto di portare armi da fuoco, o per lo meno armi perfezionate e munizioni da guerra in tutta l'estensione dei territori infestati dalla tratta. Le stazioni e le incrociature interne si manterrebbero in comunicazione non solo scambievole ma anche colle coste, mediante spedizioni *periodiche e colonne mobili*, che avrebbero per iscopo di soccorrerle, e di appoggiare la loro azione repressiva, sorvegliando ancora alla sicurezza delle strade.

Le Potenze segnatarie, che hanno possessi od esercitano sovranità o protettorato in Africa, si obbligherebbero entro un anno, dal giorno della ratificazione del Trattato, a pubblicare una legge penale, basata sopra principii uniformi e da doversi applicare agli organizzatori, ai conduttori di fondi e ai *cooperatori* e manutengoli della tratta, come pure a chi fa incetta di schiavi, li trasporta, o li mercanteggia.

IL SANTO PADRE e la Società Antischiavista in Italia

Sabato mattina — narra l'*Osservatore Romano* — il Santo Padre ammetteva alla Sua presenza il Consiglio direttivo della Società *antischiavista* per l'Italia, il quale veniva presentato da Sua Eminenza Rma il Card. Parocchi, Vicario Generale di Sua Santità, Presidente onorario del Consiglio stesso.

Detto Consiglio era composto dell'Illmo e Rmo Monsignor Volpini, *Assistente Ecclesiastico*, e dei signori Principe D. Camillo Rospigliosi Presidente, D. Paolo Altieri, Principe di Viano e Comm. Filippo Tolli, Vice-Presidenti; Marchese Carlo Serlupi, Tesoriere; Avv. Cav. Attilio Simonetti, Segretario; Conte Alessandro Cardelli, Marchese Giulio Sacchetti, Conte Adolfo Pianciani, Marchese Ossoli della Torre, Marchese Giovanni Ricci-Paracciani, Conte Alfonso De Solis Ciogni.

Il Santo Padre degnavasi accogliere i suddetti signori colla sua consueta affabilità, e benevolenza, mostrando l'interesse che prende alle opere della Società, ed accordando la Sua Benedizione al Consiglio Direttivo dell'Opera ed a tutti i Comitati d'Italia.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta ant. del 11 — *Presidente Biancheri*

Il presidente comunica il risultato delle votazioni per la nomina dei membri di varie commissioni.

Lazzaro svolge una sua proposta che sieno dichiarati ineleggibili all'ufficio di deputati al parlamento coloro che furono condannati per diffamazione o per libello famoso, quando la condanna sia divenuta definitiva.

Pellegrini parla contro la proposta di Lazzaro perchè non ammette che la diffamazione, la quale può essere determinata da intendimenti nobilissimi, possa elevarsi a titolo d'ineleggibilità.

Lazzaro replica pregando la Camera di prendere in considerazione la sua proposta.

Crispi dichiara che trattandosi di semplice presa in considerazione il governo non vi si oppone e la Camera dopo prova e controprova, asseconda la presa in considerazione.

La Riforma delle opere pie

Ripresa la discussione all'articolo 60, l'onor Luciani parla lungamente in favore proponendo un'aggiunta tendente ad avvantaggiare gli istituti di educazione dei ciechi e sordo-muti poveri, le istituzioni di assistenza per l'infanzia abbandonata, gli ospizi marini ed altre consimili opere di beneficenza, rivolte alla povertà impotente.

Chimirri svolge il seguente articolo che egli propone in sostituzione di quello della commissione: « Le istituzioni di beneficenza delle quali sia mancato il fine o questo più non corrisponda alle mutate necessità sociali, sono soggette a trasformazione, scostandosi il meno possibile dalle intenzioni dei fondatori. Le istituzioni trasformate potranno concentrarsi od aggrupparsi secondo le norme stabilite dalla legge.

L'onor. Siacca della Scala vorrebbe invece che fosse sostituito un articolo, per il quale le istituzioni di beneficenza, a cui sia venuto a mancare il fine, debbano andar soggette a trasformazione o concentrate nella congregazione di carità: nella trasformazione dovrebbe tenersi conto delle necessità sociali, degli interessi durevoli delle classi povere, e, per quanto è possibile, della volontà dei fondatori.

Bonacci difende l'articolo della Commissione: dice che tale articolo, allargando le attribuzioni del Governo riguardo alla trasformazione delle Opere pie, permette che la beneficenza segua il progresso dei tempi; vuol provare che colla nuova formola proposta dal Governo e dalla Commissione non si calpesta il diritto privato nè si offende la volontà dei fondatori. Spera che la Camera vorrà accogliere l'articolo.

Si rimanda il seguito della discussione a domani.

La destituzione dei Sindaci

Il Presidente comunica un'interpellanza dell'on. Pantano relativamente ai recenti decreti con cui sono stati rimossi dal loro ufficio i sindaci di Umbertide e di Città di Castello.

L'on. Crispi dice che non potrebbe rispondere a questa interpellanza che colle relazioni le quali precedono i decreti di destituzione.

L'on. Pantano insiste perchè la questione si discuta, propone che l'interpellanza stessa sia inscritta all'ordine del giorno dopo le altre; e così rimane stabilito.

Per la rotta del Reno

L'on. Cavallini chiede quando il ministro dei lavori pubblici risponderà alla sua interpellanza sull'efficacia delle spese di intercclusione della rotta del Reno.

L'on. Finali risponde che la rotta è ormai riordinata ed egli ora ha tutta la fiducia che l'opera non tarderà ad essere consolidata.

E' levata la seduta alle sei e un quarto.

ITALIA

Genova — *Soldato aggredito.* — Ieri mattina venne trovato un chepi ed una daga insanguinata in Salita S. Gerolomo. Il chepi portava la cifra 26.o reggimento fanteria. Ecco come viene spiegato il fatto. Il soldato Giuseppe Rea domenica sera faceva ritorno al *forte del Castellaccio*, ove è di stanza, quando diversi giovinastri, a quanto pare avvinazzati, si diedero a dileggiarlo. Il soldato risentitosi e credendosi che volessero percuoterlo levò fuori la daga. Allora i giovinastri alla loro volta, levati fuori i coltelli, ferirono il militare per fortuna non gravemente. Venne condotto all'ospedale militare della Chiappella. Il questore indaga per scoprire gli aggressori.

Dalla caccia al prete alla caccia del soldato è brevissimo il passo.

Grottaglie — *Nobile ritrattazione.* — La *Libertà Cattolica* pubblica: Dalla R.ma Curia Arcivescovile di Taranto riceviamo la seguente onorevole Ritrattazione:

Io qui sottoscritto, illuminato dalla grazia di Dio, riconoscendo che nelle mie operette stampate, specie nelle orazioni funebri per Vittorio Emanuele II e Pio IX (*riprodotte* quest'anno 1889) ho fatti apprezzamenti e svolte teorie sul sedicente liberalismo, che *sono in opposizione alle dottrine*, condanne e dichiarazioni fatte dalla S. Sede e dall'Episcopato, sopratutto dai Sommi *Pontefici* Pio IX e Leone XIII, *le ritratto* e condanno *ore, mente et corde* e prego tutti a perdonare lo scandalo o ritenerle come false e pestifere e prometto di adoperarmi per ritirare dette orazioni funebri e distruggerle, giacchè voglio essere, in tutto e per tutto, unito col Papa, senza equivoci e senza ristrizioni — Così Dio mi aiuti colla sua grazia.

Grottaglie, addì 27 ottobre 1889

Carmelo Teologo Pignatelli

Per copia conforme all'originale che si conserva in Curia di Taranto.

Il Vicario Generale
R. Rossi

Salerno — *Un furto audace.* — L'altr'ieri presso la *stazione* di *Rutico* fra i *tunnels* di Sarassono, un individuo che recavasi a pagare gli operai, fu derubato di duemila lire da ladri ignoti, che dopo commessa la rapina si salvarono colla fuga.

ESTERO

Francia — *Un meeting di sordo-muti.* — Ecco una riunione che riuscì ordinata e punto chiassosa, poichè nessuno, a tutto *rigore, vi prese la parola.*

Il *meeting* dei sordo-muti fu tenuto a Parigi, al caffè della Giovane Francia, sul *boulevard* Saint Michel.

Vi fu deciso di inviare una petizione alla Camera, perchè siano trasferite al Pantheon le ceneri dell'Abate l'Epèe; colui che in Francia per il primo provvede alla sorte dei sordo-muti, ed alla loro educazione.

Si organizza ancora una dimostrazione alla chiesa San Rocco, dove è sepolto l'abate Epèe, sulla cui tomba saranno deposte delle corone inviate da tutti i sordo-muti francesi.

Meeting strano, ma nobilissimo, e davanti al quale bisogna levarsi il cappello.

Cose di Casa e Varietà

Avviso interessante ai nostri associati.

Quanti sono ancora in debito colla nostra amministrazione sono pregati di mandar tosto l'importo dovuto.

Siamo agli sgoccioli dell'anno ed urge pareggiare tutte le partite.

Maiali da arrestarsi, e maiale arrestato

Nella *Patria* di ieri l'altro sotto questo titolo si accenna a gravissimo sconcio che si osserva in città per colpa di gente che si dimentica di ogni elementare decenza. E sotto le finestre delle case e fin sulle porte di queste ci sono gli sporchi che soddisfano ai propri bisogni. Richiamiamo noi pure la sorveglianza di chi spetta perchè sia tolto tanto disordine. Una passeggiatina di qualche guardia anche in via Rauscedo gioverebbe ad ottenere che fra il numero 2 e il numero 4 non ci fosse un lago puzzolente quasi tutte le sere.

Latterie sociali

La Camera di Commercio ha presso l'iniziativa per una *confederazione* tra le più importanti Latterie sociali del Veneto allo scopo di favorire l'esportazione dei loro prodotti.

Un'adunanza a tale scopo avrà luogo lunedì p. v. alle ore 10 1|2 ant. nella sede stessa della nostra Camera di Commercio.

Per Tolmezzo

Il sig. Loiacono presidente del tribunale di Sciacca fu nominato presidente del tribunale di Tolmezzo.

Disposizioni relative al servizio postale

Il Consiglio di Stato ha espresso l'avviso che nei Comuni ancora privi di uffici postali la corrispondenza tra privati possa essere effettuata anche indipendentemente dall'Amministrazione delle Poste senza contravvenire alle disposizioni sulla privativa postale.

Lo stesso Consiglio ha opinato che nell'interesse del maggior incremento dei proventi postali e per evitare abusi, sia da vietare ai fattorini postali di trasportare corrispondenze non ricevute dagli uffici di Posta, quand'anche per loro natura siano eccettuate dalla privativa.

Incendio

In Moimacco sviluppavasi il fuoco nella casa di Tavagnacco A. Mercè l'opera di molti di quei terrazzani prontamente accorsi, l'incendio potè in breve essere domato, ed il danno fu limitato a lire 1800 per distruzione di parte del fabbricato e danno delle masserizie.

Donna omicida

Da Spilimbergo riceviamo il seguente telegramma:

« Ieri mattina Cescutti Maria vedova Zannier di Clauzetto venuta a diverbio con un suo inquilino perchè non si decideva a sgombrare la casa, uccise con un colpo di pistola il figlio del conduttore, bambino di otto anni — La colpevole venne arrestata ».

Prestito per il catasto accelerato

Nel prossimo venturo anno 1890 non avrà luogo alcuna sottoscrizione al prestito deliberato dal nostro Consiglio Provinciale per il quoto di anticipazione di spesa al Governo per il catasto accelerato. Stante l'esiguità della somma provvisata dal Ministero delle finanze, cioè di lire 6000 per il suddetto anno, tale somma sarà invece aggiunta al quoto che verrà fissato dal Governo per l'anno 1891 e provveduto conseguentemente mediante prestito e colla emissione di corrispondenti obbligazioni.

Lavori in provincia

La direzione della Rete Adriatica ha sottoposto al Ministero dei lavori pubblici per la superiore approvazione, il progetto per la costruzione di due ponti canali in corrispondenza ai Km. 42+091 e 43+584 e sistemazione mediante briglie in muratura del rivo al Km. 42+240 della linea Udine-Pontebba; spesa lire 98,000.

Pel Catasto Veneto

La Giunta superiore del catasto si riunirà domani e discuterà fra altre le proposte della vice-direzione di Venezia per il compartimento veneto.

Su tale argomento riferirà l'onor. *Jacini.*

Discuterà anche le proposte per rilevare la zona di territorio della provincia di Treviso.

Per questa proposta sarà relatore il senatore *Brioschi.*

Si nomineranno anche i presidenti ed i membri delle commissioni per Padova, Udine e Venezia.

Una famiglia di centenari

E' morto testè a Wloclawek, villaggio della Polonia austriaca, un contadino, certo Wawrzyniec Pawlikowski, nella bella età di di 115 anni.

Egli aveva combattuto, sulla fine del secolo scorso, sotto Kosciusko contro i russi, nonchè nelle battaglie di Napoleone I. in Russia. Suo padre Alessandro aveva raggiunto la rispettabilissima età di 126 anni: suo fratello, Costantino, morì a 116 anni.

Vivono ancora le sue tre sorelle, di cui Tecla, la maggiore, conta 102 anni, Anna 99 e la più giovane di tutte 93 anni.

I medici prolungano la vita?

Se ne dicono tante contro questa classe benemerita della umanità, che è giusto qualche volta dirne anche un poco di bene.

Un difensore dei medici ha dimostrato con cifre convincenti il grande utile che i seguaci di Galeno e di Esculapio rendono all'umanità, traendone la conseguenza matematica che metà della nostra vita la dobbiamo a loro.

Il paese dove *la mortalità* è maggiore in Europa è la Russia, dove in qualche distretto muore il 49 per mille della popolazione. In tutto l'impero non giungono ai 7 anni che la metà dei nati e di 100 maschi solo 49 arrivano ai 21 anni.

La Russia, colla sua immensa popolazione, non ha che 15,114 medici, ossia un medico ogni 100,000 abitanti.

Invece negli Stati Uniti, dove vi è un medico ogni 600 abitanti, la longevità è maggiore di qualunque altro paese.

Qui la media della vita è di 55 anni. In Russia è di 28.

Vi sono paesi dove la *media della vita* è inferiore a quella media della Russia: per esempio nel Sudan, dove, non ci sono medici, si raggiungono appena i 23 anni.

Nella Roma dei Cesari la vita media era di 18 anni, nella Roma moderna è di 40.

Cinquant'anni fa la vita media in Francia *era di 28 anni, ora è di 45.*

In Inghilterra, ai tempi di Elisabetta, si viveva in media di 20 anni. Oggi invece si raggiungono i 52.

Conveniamo dunque che la medicina prolunga la vita.

Novena del S. Natale

Si vende alla libreria e cromotipografia del Patronato, Udine, via della Posta, n. 16.

Una copia *centesimi* 5. — 100 copie L. 4. *Tredicesima copia gratis.*

Rivista settimanale sui mercati

Settimana 49ª — *Grani*

Martedì. *Si* ebbero circa 1600 *ettoltri di* cereali, dei quali 300 di granoturco non furono venduti perchè in parte diffettoso, e perchè non v' erano sufficienti *compratori* stante la coincidenza del mercato granario di Codroipo. Si misurarono ettolitri: 26 di frumento, 1027 di granoturco, 4 di sorgorosso, 3 di fagiuoli alpigiani, 5 di fagiuoli di pianura, quintali 50 di castagne.

Giovedì. Furono portati più di 2000 ettolitri di grani. Circa 350 di granoturco e 20 di sorgorosso non trovarono smercio perchè imperfetti. Si misurarono ettolitri 30 di frumento, 7 di segala, 1537 di granoturco, 3 di fagiuoli di pianura, 3 di fagiuoli alpigiani, quintali 93 di castagne.

Sabato. Stante l'intensità del freddo, ed il soffiare dei venti, *molti* compratori non comparvero sul mercato.

Nonostante si contarono circa: 1300 ettolitri di cereali, dei quali 100 di granoturco furono riesportati senza esito perchè di qualità scadente, mentre le domande sono rivolte al genere sano ed asciutto.

Rialzarono. il granoturco cent. 40, il sorgorosso cent. 26, i fagiuoli alpigiani cent. 27. Ribassò: l'orzo brillato cent. 38.

Prezzi minimi e massimi

Martedì. Frumento 16.50 a 17.10, granoturco da 9.50 a 11.—, sorgorosso da 6.50 a 6.70, *fagiuoli* alpigiani da 17.47 a 21.44, fagiuoli di pianura a 10.32, castagne da 10.— a 15.—.

Giovedì. Frumento da lire 17.10 a 17.75, granoturco da 9 05 a 11.—, segala a 10,50 sorgorosso da 6 70 a 7 16, fagiuoli alpigiani da 15.88 a 18.26, *fagiuoli di pianura* da 9,53 a 12.30, castagne da 11.— a 14.—,

Sabato. Granoturco da 9.40 a 10.50, sorgorosso da 6 50 a 6.60, orzo brillato a 18.81, fagiuoli alpigiani a 18.28, fagiuoli di pianura a 7.74, castagne da 10.— a 14.—.

Foraggi e combustibili

Mercati, ben forniti, e vendita completa.

CARNE DI MANZO

I. qualità, taglio primo		al chil. Lire	1,60
»	»	»	1,50
»	» secondo	»	1,40
»	»	»	1,30
»	» terzo	»	1,20
»	»	»	1,—
II. qualità, taglio primo		»	1,50
»	»	»	1,40
»	»	»	1,30
»	» secondo	»	1,20
»	»	»	1,10
»	» terzo	»	1,—
»	»	»	0,60

Diario Sacro

Venerdì 13 dicembre — s. Lucia avvocata per il male degli occhi — Vis. al SS. Redentore. — Dig. Davv.

ULTIME NOTIZIE

Roma 9. (*Ritardata*).

Vi ricordate che tempo fa i giornali liberali annunziarono che il sottoministro della P. S. sig. Mariotti, cioè S. E. Mariotti, aveva trovato nell'archivio, di una *Arciconfraternità* di Roma un documento comprovante il supplizio di Giordano Bruno. Ricordate che l'*Osservatore Romano* sfatò la *gloriosa* scoperta del Mariotti, pubblicando questo documento che era stato stampato due mesi prima dal Rmo Padre Raffaele De Martinis, consultore dell'Indice e presidente dell'Associazione per la diffusione della buona stampa a Napoli. Fu una risata generale contro il Mariotti; ma *l'ora Eccelenza Sua* come direbbe l'Imbriani, si è vendicato provocando da Crispi un decreto di sequestro dell'archivio di questa *Arciconfraternità*, che è poi quella di San Giovanni Decollato, la quale dal 1450 (circa) fino al 1870 aveva la pietosa missione di assistere i condannati a morte e godeva di parecchi importanti privilegi, fra cui quelli di ricevere legalmente le disposizioni testamentarie dei condannati e di salvarne uno all'anno.

Naturalmente in 5 secoli di esistenza questa Arciconfraternità ha assistito alcune centinaia di suppliziati per eresia e per fellonia politica. Ora i giornali annunziano con vanteria e gioia che i documenti dell'archivio sequestrato saranno pubblicati per conto del Governo. I liberali sperano e credono che il Vaticano sia contrario e spaventato per questa pubblicazione. Invece il Vaticano se ne disinteressa completamente perchè sa *a priori* che nessun danno o fastidio può derivargli dalla verità, neppure trattandosi di tempi nei quali il Papato lottava fra difficoltà ed *insidie poco* dissimili dalle odierne. Invece l'annunzio di questa pubblicazione ha suscitato un vero vespaio in città, perchè molte famiglie temono di essere disonorate da questa pubblicazione, che potrebbe far nomi di proavi degni, degnissimi del supplizio che subirono e la cui memoria è stata cancellata dai secoli. Anche nella romana aristocrazia c'è un certo fermento, ed il perchè lo capiranno tutti coloro, che conoscono un po' di storia.

I *confutatori* di questa Arciconfraternita *dopo ciascun supplizio, facevano* un rapporto all'Arciconfraternità, e sono questi rapporti che si vogliono pubblicare.

E' nuovo inqualificabile sopruso, perchè un archivio come quello di S. Giov. Decollato, tutti capiscono che aveva il carattere della più sacra delicatezza che tocca gli affetti e l'onore di migliaia di famiglie le quali adesso saranno scelleratamente e vilmente esposte alla pubblica berlina.

Per il Concistoro

Il Concistoro fu rinviato a gennaio, tardando, per le posizioni di alcuni Vescovi, le trattative coi Polacchi. Quindi fu tutto rimesso alle risposta che darà il Papa all'Indirizzo dei Cardinali nell'occasione del S. Natale.

Notizia infondata

L'*Osservatore* si dice autorizzato a dichiarare che la notizia data dal *New York-Herald* circa la fondazione di una Banca cattolica a Nuova York è affatto destituita di fondamento.

Per la gioventù religiosa

L'Eminentissimo Card. Parocchi, Vicario Generale di Sua Santità, incomincierà il corso di Conferenze scientifico-religiose, a vantaggio della gioventù studiosa di Roma, oggi giovedì 12 corrente, alle ore 3 1/2 pomerid., nella chiesa di san Stefano del Cacco.

Elezioni generali

— Ripetesi con insistenza che nei primi mesi del 1890 si faranno le elezioni generali politiche. Perciò avvenne l'accordo Crispi Nicotera che avrà forse l'Interno.

Consiglio sciolto

E' stato sciolto il Consiglio Comunale di Civitavecchia.

Antonelli in Africa

Il conte Antonelli andrà a Massaua per accompagnare Makonnen da Menelik.

Vagoneide

E' probabile un' interpellanza sulla vergognosa mancanza di vagoni a Genova.

Per Ulmann

Il governo cerca attenuare l'effetto irredentista prodotto dal banchetto offerto dalla stampa al giornalista Ulmann espulso da Trieste.

Incendio a Verona con vittima

Questa notte a Verona nel magazzino scalo merci stazione fuori Porta Vescovo si manifestò un incendio. Fu prontamente *spento, ma un manovale rimase morto, ed* un ferito.

I trattati di commercio in Francia

Il consiglio superiore del commercio adunossi ieri a Parigi presieduto da Tirard il quale invitò a redigere il questionario da indirizzarsi alle Camere di commercio sulla questione dei trattati, per averne il loro parere.

La nuova epidemia

Telegrafano da Vienna che malgrado i numerosi casi di affezioni catarrali manifestatisi specialmente in quell'Ospedale della Carità, si constata generalmente che l'epidemia non esiste ancora nella città.

Da Parigi invece le notizie sono meno soddisfacenti. I giornali di quella capitale segnalano la estensione dell' epidemia catarrale nei quartieri delle Halles e di Grenelle ed anco alcuni casi nella Scuola centrale. Aggiungono però che l'epidemia si manifesta in forma molto benigna.

Lo stesso carattere benigno fu constatato in Germania, Austria, Svezia, Russia, dove la malattia fu chiamata *influenza*.

Secondo il dott. Cavagnis tale malattia non è propriamente l' *Influenza* che talvolta visitò anche l' Italia, ma il *Dungue* che non conobbe mai la nostra regione — Stia ben sempre lontano.

TELEGRAMMI

New York 11 — Durante la rappresentazione al Teatro dell' Opera Johnstown (Pensilvania) uno spettatore diede un falso allarme gridando: al fuoco! e provocando grande panico. Il pubblico cercò di fuggire. Parecchie persone furono schiacciate. — *Dodici morti, e una trentina di feriti.*

Bologna 11 — Un treno merci proveniente da Venezia, giunto a Castelmaggiore deviò; quattro carri ribaltarono. — I danni sono lievi. — Nessun ferito.

Londra 11 — E' morto Macdonald direttore del *Times.*

Zanzibar 11 — I tedeschi attaccarono i Buschiri l' 8 corr. ed uccisero loro 28 uomini. — Buschi n' è fuggito.

Notizie di Borsa

12 dicembre 1889

Rendita it. god. 1 genn. 1889	da L.	95 90	a L.	96 —
id. id. 1 Lugl. 1889	»	93.73	»	93,83
id. austriaca in carta	da F.	83.40	a F	83 60
id » in arg.	»	83 60	»	83.80
Fiorini effettivi	da L.	215,	a	215,25
Bancanote austriache	»	215.—	»	215 25
Azioni Banca di Udine	»	102.—	»	—.—
» Banca Pop. Friul.	»	104.—	»	—.—
» Tramvia Udine	»	103.—	»	—.—
Cotonificio Udinese	»	1120.—	»	—.—

Orario della Ferrovia

Partenze da Udine per le linee di

Venezia	(ant 1.40 M. (pom. 1.13	5.20 5.45 »	11.16 D. 8.20 »	— —
Cormons	(ant. 2.55 (pom. 3.40	7 53 6.—	11.10 M —	— —
Pontebba	(ant. 5.45 (pom. 4.—	7.18 D. 5.54 D.	10.35 —	— —
Cividale	(ant. 8.50 (pom. 3.30	11.23 6.40	— 8.26	— —
Porto-gruaro	(ant. 7.30 (pom. 1.16	— 5.20	— —	— —

Arrivi a Udine dalle linee di

Venezia	(an 2.24 M. (pom. 3.15	7.40 D. 5.42 »	10.05 11,05	— —
Cormons	(ant. 1.05 (pom.12.35	10.57 4.19	— 7.50	— —
Pontebba	(ant. 9,15 (pom. 5.10	11.03 7,28	— 8.10 D.	— —
Cividale	(ant. 7.31 (pom. 12.58	10.16 4,50	— 8,01	— —
Porto-gruaro	(ant. 8.52 (pom. 3,08	— 6.31	— —	— —

ANTONIO VITTORI, *gerente responsabile*